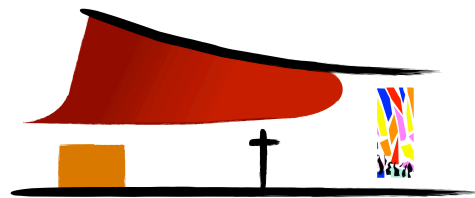


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



18 marzo 2018 – V Domenica di Quaresima

Il profumo della gloria

Appena entrato per l'ultima volta a Gerusalemme, osannato dalla gente, Gesù è cercato in modo particolare da alcuni Greci, che dicono a Filippo: «Vogliamo vedere Gesù». Chi cerchiamo? Che cosa cerchiamo? Che cosa ci attira di lui? A noi che lo cerchiamo come quei tali, il Signore si presenta con molta chiarezza (Gv 12,20-33): «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato». È consapevole di essere ormai giunto al momento della piena rivelazione della sua identità e della sua missione: è il tempo della *glorificazione*, cioè della manifestazione della gloria. È il momento in cui si può vedere bene e riconoscere la bellezza, la grandezza, la potenza, lo splendore... in una parola l'amore del Figlio dell'uomo. E il protagonista della glorificazione è il Padre! È Lui che manifesta la gloria del Figlio, e insieme manifesta la gloria del suo nome di Padre buono, che ama infinitamente ogni uomo.

Gesù spiega, però, che questa visibilità della gloria/amore è possibile solo nello scandalo della croce, nella disponibilità a morire, a perdere la vita. L'esempio lucidissimo è quello del chicco di grano: è fatto per produrre nuovi chicchi e per moltiplicare la sua fecondità. Ma l'unico modo per farlo è morire sotto terra. Se un chicco di grano non fosse disposto a questo, rimarrebbe semplicemente un seme, da solo con se stesso. L'alternativa alla gloria/amore consiste nella infinita tristezza della solitudine... Certo, anche Gesù sperimenta la durezza della morte, e lo dice con molta verità: «Adesso l'anima mia è turbata». Ma il suo cuore brucia dell'amore del Padre e della voglia di manifestare il suo amore: è assurdo chiedere di essere esonerato dalla croce, perché è proprio dentro alla passione e alla morte che noi avevamo bisogno di essere raggiunti dall'amore del Padre. Se la gloria di Dio non si infila nel buio del sepolcro, tutto è inutile: non ce ne facciamo niente di un Dio che non entra nella nostra tomba, che non ci tira fuori dalla tomba con la sua vita/gloria/amore che è più forte della morte. Non c'è niente da fare: noi non siamo più forti della morte...

Anche in questo passo, dunque, Gesù ci tiene a specifica bene che cos'è la *vita eterna* che lui ci vuole dare, tirandoci fuori dalla morte. Abbiamo già visto nell'esempio del seme che si tratta di una vita feconda e fruttuosa, di una vita che non è connotata dalla solitudine. È, aggiunge il Signore, una vita di relazione e di servizio: «Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove

sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà». Sembrano cose così distanti, talvolta, dalla nostra vita quotidiana... A chi interessa servire il Signore? A chi interessa stare con lui? A chi interessa essere onorato dal Padre? Dobbiamo chiedercelo, oggi, con molta sincerità. Al Figlio dell'uomo che brucia d'amore per il Padre e per noi, dobbiamo dare una risposta. Sono attirato da Te oppure no?



Per completare il nostro percorso sui sensi in questa Quaresima, potremmo lasciarci aiutare dalla esperienza dell'olfatto. La gloria di Gesù innalzato da terra (sulla croce) per attirarci è il suo profumo più vero, più bello, più affascinante, simboleggiato nei segni sacramentali della Chiesa dal *crisma*, con il quale siamo stati unti nel battesimo e nella cresima: Gesù ci vuole impregnare del suo amore. Un profumo d'amore che è più forte dell'olezzo del peccato e dell'inferno.

Annusiamo l'unzione di Betania. Racconta Marco (14,3-9): «Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo». E Gesù spiega il gesto: «Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura». Attratta da Gesù e dal profumo del suo amore, quell'amica, quella discepola ha voluto dare a Gesù il suo profumo, la sua vicinanza carica di affetto.

Possiamo respirare gli odori dell'Ultima cena: con Gesù che lava i piedi dei discepoli, con gli apostoli che sentono la fragranza del pane e il profumo del vino... Respirare la via Crucis: con Gesù che suda sangue al Getsèmani, con i soldati che lo spogliano e lo frustano, con Maria che accoglie il suo corpo deposto dalla croce, con Giuseppe e Nicodemo che lo avvolgono in teli e aromi, con le donne che il mattino di Pasqua preparano oli aromatici per andare a ungerlo...

LEGGIAMO INSIEME EVANGELII GAUDIUM

Ogni settimana riportiamo qualche numero della *Evangelii Gaudium*, esortazione apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale. Facciamone oggetto di riflessione personale, familiare e comunitaria.

No a un denaro che governa invece di servire

57. Dietro questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio. All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere. La si avverte come una minaccia, poiché condanna la manipolazione e la degradazione della persona. In definitiva, l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato. Per queste, se assolutizzate, Dio è incontrollabile, non manipolabile, persino pericoloso, in quanto chiama l'essere umano alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da qualunque tipo di schiavitù. L'etica – un'etica non ideologizzata – consente di creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. In tal senso, esorto gli esperti finanziari e i governanti dei vari Paesi a considerare le parole di un saggio dell'antichità: «Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro»

58. Una riforma finanziaria che non ignori l'etica richiederebbe un vigoroso cambio di atteggiamento da parte dei dirigenti politici, che esorto ad affrontare questa sfida con determinazione e con lungimiranza, senza ignorare, naturalmente, la specificità di ogni contesto. Il denaro deve servire e non governare! Il Papa ama tutti, ricchi e poveri, ma ha l'obbligo, in nome di Cristo, di ricordare che i ricchi devono aiutare i poveri, rispettarli e promuoverli. Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un ritorno dell'economia e della finanza ad un'etica in favore dell'essere umano.

No all'inequità che genera violenza

59. Oggi da molte parti si reclama maggiore sicurezza. Ma fino a quando non si eliminano l'esclusione e l'inequità nella società e tra i diversi popoli sarà impossibile sradicare la violenza. Si accusano della violenza i poveri e le popolazioni più povere, ma, senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l'esplosione. Quando la società – locale, nazionale o mondiale – abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o di intelligence che possano assicurare illimitatamente la tranquillità. Ciò non accade soltanto perché l'inequità provoca la reazione violenta di quanti sono esclusi dal sistema, bensì perché il sistema sociale ed economico è ingiusto alla radice. Come il bene tende a comunicarsi, così il male a cui si acconsente, cioè l'ingiustizia, tende ad espandere la sua forza nociva e a scardinare silenziosamente le basi di qualsiasi sistema politico e sociale, per quanto solido possa apparire. Se ogni azione ha delle conseguenze, un male annidato nelle strutture di una società contiene sempre un potenziale di dissoluzione e di morte. È il male cristallizzato nelle strutture sociali ingiuste, a partire dal quale non ci si può attendere un futuro migliore. Siamo lontani dalla cosiddetta "fine della storia", giacché le condizioni di uno sviluppo sostenibile e pacifico non sono ancora adeguatamente impiantate e realizzate.

Celebrazioni Settimana Santa

Domenica 25 marzo: Le Palme

8 e 11: Messe

10.30: Processione delle Palme dal Conad

Lunedì, martedì e mercoledì

7.30: preghiera per i ragazzi

18.30: S. Messa

Mercoledì

16.45: Confessioni per i ragazzi

Giovedì

8.00: Lodi

16.00: Cena Domini Residenza Caterina

21: Cena Domini in chiesa

Portare le piantine germogliate

Segue adorazione notturna

Venerdì

8.00 Lodi

17.30: Celebrazione della Passione

18.45: Preghiera alla Rivana

20.30: Via Crucis per le vie del quartiere

Sabato

8.00: Lodi

10-12; 15.30-19.30: Confessioni

22: VEGLIA PASQUALE

Domenica 1° aprile: Pasqua

8 e 11: Messe

Quaresima 2018

La settimana dell'olfatto

Un odore è molto diverso da un'immagine: nell'immagine la relazione tra soggetto e oggetto è nell'ordine della rappresentazione, mentre la percezione olfattiva ci si incolla addosso, è puro impregnarsi. Ogni istante ha il suo odore. Ogni stagione. Ogni persona. Il mio odore mi racconta, parla di me. L'odore attira oppure allontana. Ma rimane in memoria.

La Bibbia non si legge soltanto con la vista, ma anche con l'olfatto. E' scritta con gli odori. L'odore è la prima preghiera. Nell'antico i sacrifici al tempio facevano alzare nuvole di odore. Erano le preghiere del popolo per il loro Dio. Poi è venuto Gesù è lui il nuovo sacrificio gradito a Dio.

Ciò che deve entrare nelle nostre narici è il profumo di Cristo, il buon profumo. Per Dio noi siamo un odore. E' attraverso Cristo, con Cristo e in Cristo che siamo quel profumo gradito a Dio.

Proviamo ad esempio a leggere il Cantico dei Cantici con il naso. Annusiamo questo libro, laddove parla di mosto, e melograno; di mandragora profumata, di fichi e bucce di mela. Di sacchetto di mirra tra i seni, di balsamo, cannella e cinnamomo. C'è una memoria olfattiva indispensabile per avvertire fino a che punto è inebriante l'avventura che questo testo sacro propone.

La fragranza di quel vasetto rotto per ungere Gesù a casa di Simone (Mc 14, 3-9) la dobbiamo mettere in memoria. Anche questa pagina va letta con le narici.

L'uso del profumo rappresenta uno dei riti essenziali della cordialità e traduce l'allegria di un semplice incontro. I profumi sono un segno importante della gioia di vivere. La verità è che non abbiamo solo bisogno di pane (gusto) ma di rose (olfatto). La cosa più comune è ridurre la vita spirituale al necessario, a ciò che va fatto, al dovere, al precetto. E non di rado si finisce per inaridirla, di toglierle il profumo. C'è poco amore, poca gratuità, poca generosità, poca eccedenza... Dove non c'è un eccesso di amore non c'è amore.

Chiudiamo gli occhi e facciamo esercizio di olfatto. Iniziando a respirare profondamente. In mezzo ad un prato. Nella cucina davanti alla tazza del caffè. Nella stanza di un ammalato. Aspiriamo il profumo dell'istante.

Preghiamo ogni giorno con il salmo 45

Il salmo 45 è un canto nuziale. Nella prima parte è presentato lo sposo, che è il Signore risorto, in tutta la sua forza e bellezza profumata. Nella seconda parte è presentata la chiesa, sposa del Signore adornata da lui di ogni bellezza... Preghiamo questo salmo sentendoci 'attirati' a Lui innalzato sulla croce e risorto!

² *Liete parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.*

³ **Tu sei il più bello** tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

⁴ *O prode, cingiti al fianco la spada,
tua gloria e tuo vanto,
⁵ e avanza trionfante.*

*Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi.*

⁶ *Le tue frecce sono acute -
sotto di te cadono i popoli -,
colpiscono al cuore i nemici del re.*

⁷ *Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.*

⁸ *Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.*

⁹ *Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.*

¹⁰ *Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.*

¹¹ **Ascolta, figlia**, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

¹² *il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

¹³ *Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo favore.*

¹⁴ *Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.*

¹⁵ *È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate;*

¹⁶ *condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.*

¹⁷ *Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.*

¹⁸ *Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le
generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.*

AGENDA SETTIMANALE

18 Domenica – V di Quaresima

Domenica della solidarietà e della carità diocesana

- 8.00 S. Messa
10.00 Catechismo: ANNUNCIO
11.00 S. Messa
15.30 Pellegrinaggio vicariale al Crocifisso

19 Lunedì – S. Giuseppe

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
19.15 Chierichetti e Gruppo Liturgico

20 Martedì

- 17.30 Adorazione Eucaristica e Lectio Divina
18.30 Vespri e S. Messa
21.00 Adorazione Eucaristica e Lectio Divina

21 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
19.00 Educatori GIMI

22 Giovedì

- 18.00 ACR
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
19.00 GIMI 1
19.30 Veglia missionaria in Seminario

23 Venerdì

- 15.30 – 17.30 Confessioni
17.30 Via Crucis
18.30 Vespri e S. Messa
21.00 Laboratorio della Fede alla Sacra

24 Sabato

- 15.00 Corso di chitarra e canto per ragazzi
16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
18.00 S. Rosario
18.30 S. Messa (prefestiva)

25 Domenica – Domenica delle Palme

- 8.00 S. Messa
10.30 Processione delle Palme dal CONAD
11.00 S. Messa

AVVISI E APPUNTAMENTI

GIORNATA DELLA CARITÀ E DELLA SOLIDARIETÀ. Oltre al consueto appuntamento della solidarietà (come ogni terza domenica del mese a favore della S. Vincenzo per il pagamento di bollette di famiglie bisognose), diamo attenzione e sostegno oggi alla Caritas diocesana, assieme a tutte le altre parrocchie della diocesi. La Caritas, oltre alle attività formative e di sensibilizzazione a livello diocesano, svolge il servizio di mensa per i poveri (in via Brasavola), di raccolta di indumenti, di accoglienza...

La Caritas di Ferrara-Comacchio è in via Brasavola 19. Tel 0532 740825. Info su <http://caritasfe.it> - www.facebook.com/caritasferrara.

5x1000: Associazione Amici della Caritas 93080120384

ADORAZIONE EUCARISTICA. Ogni martedì possiamo contemplare il Signore visibile sull'altare. Alle 17.30 si inizia con l'esposizione e una prima proposta di spunti per meditare sulle letture della domenica successiva. Alle 18.30 si celebra la Messa, dopo la quale il Signore rimane esposto sull'altare per la preghiera personale silenziosa. Alle 21 vengono proposti di nuovo gli spunti sulla Parola e alle 22.30, dopo un momento di condivisione, l'adorazione si conclude con la benedizione eucaristica.

VIA CRUCIS PER I RAGAZZI. In questo tempo quaresimale, ogni venerdì alle 17.30 in chiesa si prega con la Via Crucis, antichissima forma di devozione per contemplare l'amore del Signore che ha affrontato la passione e la morte per noi.

VEGLIA PER MISSIONARI MARTIRI. Venerdì 22 marzo partecipiamo a questo importante momento diocesano di preghiera, in Seminario: alle 19.30 il momento di preghiera, alle 20.30 la cena povera, alle 21.15 le testimonianze. Nel 2017 sono stati 23 i missionari uccisi nel mondo: otto laici, 13 preti, due religiosi.

LABORATORIO DELLA FEDE. Venerdì 23, alle 21 presso la parrocchia della Sacra Famiglia, il vescovo Gian Carlo presiede il momento conclusivo del Laboratorio della fede. È un incontro importante anche per il nostro cammino parrocchiale, che ci ha visti inseriti in questo percorso di riflessione e di preghiera per comprendere meglio le indicazioni della *Evangelii gaudium* di Papa Francesco.

INSIEME. È a disposizione il nuovo numero di Insieme (il periodico parrocchiale di informazione e formazione) dedicato ad interessanti approfondimenti sulla Costituzione della Repubblica italiana. Tutti sono invitati (assieme ai 'postini') a provvedere alla distribuzione presso i vicini di casa!

ULIVO. In chiesa c'è uno scatolone in cui mettere l'ulivo benedetto lo scorso anno. Verrà utilizzato per il fuoco della notte di Pasqua.

LISTA DI CONTATTI 'PARROCCHIA S. AGOSTINO'. Per semplificare l'invio di comunicazioni importanti a tutti i parrocchiani, è stata creata la lista di contatti 'Parrocchia S. Agostino'. Questa lista è accessibile:
– su Whatsapp: manda un messaggio a don Michele (3299443072) e tieni il suo numero in rubrica.
– via SMS: manda un sms con nome e cognome a 3299443072

**SAN VINCENZO: BISCOTTI e
PANNOLINI PER BAMBINI**